



PENNE ALL'ITALIANA ROSICCHIARE LA REALTÀ GIORNO PER GIORNO

di **Gino Ruozzi**

» Venticinque sono gli anni dei principali protagonisti del secondo romanzo di Bernardo Zannoni, vincitore del premio Campiello 2022 con il libro d'esordio *I miei stupidi intenti*. Un'età di soglia tra lo studio e il lavoro, punto di congiunzione o di frattura tra la giovinezza e un presente adulto, sentimentale e professionale, ancora assai confuso. È il momento critico che stanno vivendo Gerolamo detto Gero e con lui gli amici e numerosi «ragazzi della sua età» che affollano abitualmente il bar di ritrovo serale della città, gestito dal rude Barracus: «c'era chi studiava, chi aveva già un lavoraccio, chi invece non faceva nulla, e per assurdo sembrava avere capito tutto. Gero li chiamava gli ignavi, e non che lui si escludesse da questo insieme: vivevano di niente, diretti da nessuna parte, rosicchiavano la realtà giorno per giorno».

25 è quindi in primo luogo un romanzo generazionale, in cui spiccano termini e concetti tanto contemporanei quanto universali e atemporali. In particolare l'ignavia e lo smarrimento esistenziale rinviano a memorabili passi di Dante e di Petrarca, a prova di condizioni e stati d'animo che distinguono l'intera letteratura occidentale e trovano esempi novecenteschi nei *Sottterranei del Vaticano* di Gide e nei romanzi di Fitzgerald. Zannoni si muove agilmente tra questi modelli, traducendoli in degradate atmosfere odierne.

Il disagio giunge al vertice nelle scene brutali del

mattatoio, in cui Gero in modo equivoco e fortuito si trova momentaneamente a lavorare. È uno schiaffo violento e spietato alla vita. L'antro infernale del macello è il sottosuolo nascosto e cruento della società, l'invedibile e l'indicibile, che mette in tragica e cruda evidenza la dilagante e perdurante ignavia collettiva.

La «Grande Gabbia» sociale imprigiona tutti, animali e umani, ed è un doveroso azzardo cercare il «punto di rottura» attraverso cui aprirsi il varco vitale. Gero deve esporsi, assumere dei rischi, abbandonare le rasserenanti incertezze e paralizzanti paure. Nei confronti di sé stesso e del mondo circostante, composto di adulti arroganti e depressi, di altri che vogliono colpevolmente ignorare la realtà, di tutti che in sostanza si sottraggono alle responsabilità morali.

La generazione dei 25 sarà in grado di reagire alla propria e altrui ignavia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardo Zannoni

25

Sellerio, pagg. 192, € 16

